

Reaganismo addio I nostalgici abitano in Italia

GIANFRANCO PASQUINO

LA LOCOMOTIVA economica statunitense si è rimessa a viaggiare a pieno ritmo. Tutti gli indicatori registrano crescita della produzione industriale e del reddito. Il dollaro rimane forte, mentre l'inflazione non si riaccende. Nuovi posti di lavoro vengono creati e non più soltanto nel terziario dequalificato. Il quadro complessivo appare in netta contrapposizione a quello delle economie europee. I motivi della consistente ripresa Usa sono di un duplice ordine. Da un lato, ovviamente, stanno le grandi risorse di un'economia unificata su scala continentale, per quanto temporaneamente tartassata dal terremoto californiano e da un inverno insolitamente rigido e tempestoso. Dall'altro, stanno, meno ovviamente, ma molto più significativamente, le variabili politiche. L'amministrazione democratica ha sostanzialmente capovolto le politiche reaganiane proseguite senza immaginazione e senza vigore da Bush. Dopo qualche perplessità, i democratici stanno conquistando la fiducia di molti settori socio-economici. Le loro politiche economiche hanno riportato in un giusto ordine le priorità da perseguire. Ridurre il deficit dello Stato attraverso un accurato dosaggio di tasse per coloro che avevano goduto delle ingenti esenzioni del reaganismo e di incentivi alla produzione; utilizzare le risorse pubbliche per interventi di sostegno e per investimenti produttivi. Soprattutto, è cambiato il clima di fondo.

I democratici, per quanto non sempre in maniera compatta, sembrano fare sul serio nel porre al centro della loro politica economica e sociale una rinnovata attenzione ai settori più deboli della società e nello spostare il costo della ripresa sui settori che possono finanziarla. In qualche modo, effettuate le dovute distinzioni, Clinton e i suoi con-

SEGUE A PAGINA 2



Israele chiede aiuto ai Grandi Libanese arrestato per l'agguato di Brooklyn

■ Rabin chiede aiuto ai Grandi dopo l'impasse nella quale è finito il processo di pace in seguito alla strage di Hebron. Più durerà la pausa nei dialoghi più sarà difficile riprenderli, ha detto il leader israeliano durante un incontro con l'associazione della stampa estera a Gerusalemme. E si è augurato un maggiore coinvolgimento di Mosca e Washington, sotto il cui patrocinio nel settembre scorso si firmò il Trattato su Gaza e Gerico. Clinton ha fatto appello ai palestinesi perché tornino al tavolo delle trattative sottolineando che una rottura «segnerebbe una vittoria degli estremisti». Ma gli arabi non possono ignorare la rabbia dei loro popoli, anche ieri nei Territori ci sono stati scontri con morti e feriti, e pongono condizioni per riprendere i negoziati, la prima delle quali è appunto proteggere i palestinesi. Ebrei di New York sotto assedio dopo l'agguato ai tre ortodossi sul ponte di Brooklyn. La polizia ha

arrestato un libanese, Assad Baz. La conferma è stata data dal commissario di polizia. Ad Assad Baz, residente negli Stati Uniti dall'84, vengono contestati i reati di tentato omicidio plurimo, aggressione e detenzione abusiva di armi, quelle trovate nel suo appartamento a Brooklyn. Sulle vittime dell'attentato le notizie, purtroppo, non sono buone. Uno dei tre feriti è considerato clinicamente morto. È Ari Halbertsam, sedici anni, tenuto in vita artificialmente per volere della famiglia in ossequio alla legge rabbinica. Un altro studente, Nakum Sosonkin, ferito alla testa, ha poche possibilità di sopravvivere.

U. DE GIOVANNANGELI S. GINZBERG
ALLE PAGINE 11 e 12

Un anno e sei mesi ai 5 picchiatori
Il tunisino Ali Saadani: li ho perdonati

Condannati i naziskin di Ostia

■ ROMA. Un anno e sei mesi con la sospensione della pena e la non menzione, considerando la giovane età degli imputati, il loro comportamento processuale e soprattutto, il loro pentimento. Si è concluso con una sentenza esemplare, decisa in quindici minuti di camera di consiglio, il processo per direttissima contro i cinque naziskin che il 20 febbraio scorso aggredirono un tunisino sull'autobus che li riportava ad Ostia, dopo una serata passata in discoteca. I giudici hanno infatti riconosciuto come unico movente del pestaggio l'odio razziale. Pino Amatulli, Gianluca Rosone, Massimiliano Accolla, Gianluca Gatta e Cristoforo Piga sono stati condannati per lesioni aggravate. Il processo si è svolto con il rito del patteggiamento: grazie anche al perdono offerto dal tunisino ai suoi aggressori, le parti si erano preventivamente accordate per una pena mite.

Come si è arrivati a un tale risultato lo ha spiegato il pm Giovanni Salvi durante la sua lunga requisitoria. «L'esemplarità del processo - ha detto il magistrato - non deve ricadere sulle posizioni individuali dei singoli. L'esemplarità sta nel fatto che in pochissimi giorni si è arrivati all'individuazione delle responsabilità penali e al processo. Gli imputati hanno ammesso tutti la loro responsabilità e quella di chi era con loro. Non hanno cercato, diversamente da quanto è avvenuto all'esterno di dare all'aggressione una spiegazione differente da quella razzista».

Dunque una sentenza esemplare che ha soddisfatto anche Ali Saadani che si è costituito parte civile: «Sono contento che non siano finiti in carcere». E poi, ai giornalisti, ha confermato ciò che aveva già detto subito dopo il pestaggio: «Io non li odio, li perdono». Polemiche, invece, tra i genitori dei giovani nazi che hanno continuato a difendere le ragioni del pestaggio: «Una montatura - hanno detto - non era un'aggressione razzista. I nostri ragazzi sono innocenti, si sono trovati in mezzo a qualcosa più grande di loro. Quello là poi, il tunisino, è vergognoso. Si comporta come una star».

Il commento
alla sentenza

Hanno
ammesso
di essere
razzisti

VALERIO
MAGRELLI
A PAGINA 3

ANNA TARQUINI
A PAGINA 3

Terremoto nelle Borse

La Germania getta nel panico i mercati, a picco i titoli di Stato
Tasse più basse solo ai ricchi: Berlusconi non smentisce il piano

■ Scoppiata la tempesta sui mercati finanziari: all'annuncio che la massa monetaria in Germania è cresciuta del 20,6% nel mese di gennaio, nelle Borse mondiali si scatenò il panico. La corsa a vendere dura per tutta la mattinata, poi un faticoso recupero dopo che banche centrali, autorità di borsa e grandi investitori istituzionali stendono una rete di salvataggio. A picco il mercato obbligazionario: i contratti futuri italiani perdono fino a tre lire, poi si correggono nel finale. La lira perde qualche colpo. Piazzaffan chiude a -1,54%. A Londra, Parigi e New York scatta il blocco delle operazioni di vendita dei programmi computerizzati. I mercati finanziari sono ripiombati improvvisamente nel clima del crollo borsistico dell'ottobre 1987. Motivo: l'accelerazione straordinaria della massa monetaria tedesca, giudicata peraltro eccezionale e transitoria dalla stessa Bundesbank, ha avvalorato la convinzione che anche in Europa la strada del ri-

L'esperto pds
sul fisco

Visco:
«Nessuno
deve illudere
gli italiani»

ROBERTO
GIOVANNINI
A PAGINA 6

basso dei tassi di interesse si è interrotta. Ciampi dichiara: «L'economia italiana fa premio sull'incertezza politica». Secondo Bankitalia, la crisi di ieri è per 4/5 causata dalle tensioni internazionali dei tassi, per 1/5 dall'incertezza politica.

È proprio sull'esito delle elezioni che si misurano i comportamenti di oggi degli investitori che restano molto attenti all'evoluzione delle posizioni dei partiti in campo. Attaccato sul fronte fiscale per una proposta che rischia di far pagare meno tasse solo a chi guadagna più di settanta milioni, Silvio Berlusconi replica senza sciogliere alcuno degli interrogativi aperti (dall'ammontare dell'aumento delle detrazioni fiscali all'incidenza che avrebbero sul gettito).

FRASCA POLARA POLLIO SALIMBENI URBANO
STEFANELLI ALLE PAGINE 6 e 18

La navicella dovrebbe disintegrarsi nell'impatto con l'atmosfera

Satellite russo senza controllo Allarme in tutta Italia

■ Un satellite russo fuon controllo sorvolerà oggi, più volte, l'Italia. La navicella impazzita è lunga sette metri, pesa sette tonnellate e, secondo le previsioni, dovrebbe disintegrarsi completamente subito dopo l'impatto con l'atmosfera. A bordo non c'è materiale radioattivo. Però alcuni frammenti teoricamente potrebbero precipitare intatti al suolo e così, nonostante si tratti di un'ipotesi improbabile, la protezione civile ha decretato lo stato di allarme.

Gli uffici del dipartimento ieri sera hanno anche elencato le regioni che, nel corso della giornata, potrebbero essere sorvolate da ciò che resta del satellite Progress M17:

Speranze
in Bosnia

Firmato
un accordo
fra croati
e musulmani

A PAGINA 13

dalle 12,50 alle 13,50, Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia; dalle 14,20 alle 15,20, Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli; dalle 19 alle 20, Emilia Romagna, Marche e, di nuovo, Piemonte e Lombardia. Molte di queste regioni, comunque, questa mattina potrebbero essere già state escluse dall'elenco delle zone a rischio, in base ai nuovi calcoli degli esperti.

Il satellite Progress M17 fuon controllo solitamente viene utilizzato per rifornire la stazione orbitale russa Mir.

CLAUDIA ARLETTI
A PAGINA 10

L'uomo aveva ucciso il padre Ventidue anni al killer riconosciuto dalla bambina

■ MONZA. È stata emessa ieri, dopo tre ore di camera di consiglio, la sentenza che ha condannato a 22 anni e sei mesi di reclusione - per omicidio volontario - il muratore Filippo Ficarra. La decisione della Corte d'Assise di Monza è stata presa soprattutto in base alla testimonianza di una bimba di quattro anni, figlia della vittima. «È stato lui a uccidere il mio papà» ha detto la piccola, e i giudici le hanno creduto. La vicenda ha suscitato scalpore e polemiche, per i rischi insiti nel chiamare una bimba a testimoniare in un'aula di tribunale. «Questo è un processo monco, un mostruoso errore giudiziario», hanno sostenuto gli avvocati dell'imputato che ricorrono in appello. Di diverso parere il pm per il quale, appunto, la bambina è credibile proprio per aver riferito quello che effettivamente ha visto.

MARINA MORPURGO
A PAGINA 9



CHE TEMPO FA

Il fantasma di Nottingham

AD ARCORE - questa Versailles de noantri - dev'essersi infiltrato un comunista. Non si spiega altrimenti l'idea di inserire nelle Sacre Tavole di Sforza Italia un programma di riforma fiscale che prevede di ridurre l'Irpef ai ricchi e aumentarla ai poveri. (Da Luigi Einaudi allo Sceriffo di Nottingham: chi ha detto che Sforza Italia non ha profonde radici politiche?). Ora: è chiaro che una proposta del genere ha il solo scopo di rendere il miliardario *ridens* invisibile alle masse. Che si tratta di una mossa tendente, oggettivamente, a sabotare la campagna elettorale della destra. Tanto che Berlusconi ha tentato una smentita (come sempre puramente retorica). Poiché il *ridens* ha più volte dimostrato di saper individuare le serpi che si coltiva in seno, meglio sarebbe che si adoperasse a smascherare l'inflame suggeritore di questo autogol. Pur ritenendo la delazione un'odiosa pratica, ci permettiamo di fare un nome: il professor Antonio Martino. Uno che ha detto in televisione che in Italia una famiglia può vivere con un milione e mezzo al mese, e si definisce «economista», non può essere che un millantatore. [MICHELE SERRA]

In REGALO con AVVENIMENTI
in edicola

ITALIA/STORIA DELLA PRIMA REPUBBLICA
In otto libri la storia degli ultimi cinquant'anni
NEL QUINTO LIBRO: 1968/73

- il Sessantotto • le Università
- Pasolini • Piazza Fontana • le stragi • il Manifesto
- Lucio Battisti • la notte di Italia-Germania